Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. | Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.18, tramonta ore 5.11 | Trieste, Sabato 8 Febraio 1896. | Oggi: S. Giov. di M. — Domani: S. Giuliano. | N. 5144

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. — Uno scontro di avamposti. - Il parere di Camperio. - In viaggio. - Commenti. ROMA 7 (N). La situazione in Africa è immutata. L'*Opinione*, abitualmente bene informata, dice che i nostri si trovano sempre ad Entisciò, e si stendono fino a Carafta nella linea da nord a sud, coprendo Adigrat e le comunicazioni con l'Asmara. Il quartier generale si trova a cavallo della strada che scende da Digsa ad Adua fra il torrente Mai Ninkurkuar e il torrente Mai Maman. - Gli scioani occupano la linea da sud a nord di fronte ai nostri, fra i monti Semjata, di Atghebat e d'Isar, tenendo il punto in cui si incontrano le vie che da Adua conducono in varie direzioni. Le posizioni dei due accampamenti sono quasi parallele e si fanno ricognizioni quotidiane. Una ricognizione di maggior rilievo fu compiuta da sei dei nostri battaglioni appoggiati da due batterie. Il nemico prima coronò le alture, poi, quando vide che si mettevano i pezzi in batteria, si ritirò.

Mancano sicure informazioni di quanto succede ad Adua e Axum. Continua normalissimo il servizio fra Adigrat e i nostri accampamenti e fra Adigrat e l'Asmara. Il generale Baratieri ha domandato un nuovo invio di muletti. Di questi glie ne sono giunti finora 7000; altri sono in viaggio, ma non è irrilevante la percentuale di perdite in questi animali, sia durante il viaggio, sia nei trinceramenti, perchè l'epizoozia che infierisce nel campo nemico tocca anche il nostro, benchè in minori proporzioni, causa il miglior servizio veterinario. Fra pochi giorni saranno giunti i mortai che potranno subito essere utilizzati. Le previsioni sono sempre le stesse; corre voce che Menelik abbia già manifestato l'intenzione di ritirarsi, lasciando Alula e Mangascià nel Tigrè, sodisfatto di averveli ricondotti. La stagione delle pioggie incomincia prima ad Antoto che Adigrat.

ROMA 7 (N). La *Tribuna*, uscita alle 10.20, conferma le notizie dell'*Opinione*, e aggiunge che lo scopo della mossa dei nostri aveva lo scopo di provocare il nemico per attirarlo sotto le nostre posizioni. Ma gli scioani, visti i cannoni, si ritrassero.

Si dice che sei dei nostri ascari siano feriti; si ignorano le perdite del nemico.

ROMA 7 (N). Il capitano Manfredo Camperio loda l'idea di prendere gli scioani alle spalle. Non crede utile che siano dati molti particolari sulla spedizione del colonnello Pittaluga. Dice che gli scioani sono circondati da nugoli di merciaiuoli ambulanti, francesi e greci, che, al bisogno, fanno anche la spia. Il Camperio loda infine la calma e la longanimità di Baratieri ed è favorevole ad una politica di aspettazione.

ROMA 7 (N). Il maggiore Garassino comanderà il 22.o battaglione di fanteria d'Africa; oltre al 22.o partiranno forse anche il 23.o e il 24.o battaglione di fanteria di Africa.

ROMA 7 (N). Il *Singapore*, partito ieri da Napoli, dopo aver toccato Massaua sbarcherà il colonnello Pittaluga ad Assab. Il colonnello Pittaluga ebbe un plico suggellato, da aprirsi in alto mare, contenente gli ordini per il suo arrivo. Il generale Ellena giungerà domani a Massaua.

PORTO SAID 7 (N). Diretto per Massaua è entrato nel canale il piroscafo *Bormida* con la batteria di mortai comandata dal capitano Galliani, con moltissime munizioni, quadrupedi e provviste.

Dieta istriana. - Un voto per la questione ferroviaria di Trieste. PARENZO 7 (B). Nell'odierna seduta — la tredicesima della sessione — la Dieta approva il bilancio preventivo pro 1896 del fondo provinciale per l'agricoltura, votando un contributo di 5200 fiorini. Dietro proposta del deputato Nicolò Venier la Giunta provinciale viene incaricata di adoperarsi presso il governo per ottenere la riduzione a tre fiorini per quintale del prezzo del sale per il bestiame. Segue poi la relazione generale del dott. Chersich sulle ultime elezioni dietali. Il relatore presenta la proposta, accettata dopo breve discussione, che la Giunta provinciale venga incaricata di fare i passi opportuni, affinchè il governo ordini alle autorità politiche di osservare in questioni elettorali un contegno oggettivo ed uniforme. Alla discussione prendono parte il rappresentante del governo, capitano distrettuale Fabiani, ed il deputato dott. Glezer. Il deputato dott. Canciani prelegge quindi la propria relazione sul fondo per l'esonero del suolo. Come viene proposto dal relatore, la Dieta autorizza la Giunta a stipulare una nuova convenzione col ministero delle finanze. In base a simile convenzione l'amministrazione dello Stato dovrebbe depennare la somma di 200 mila fiorini, rappresentante la rimanenza dell'antecipazione accordata a suo tempo dall'erario. Da canto suo il paese si obligherebbe a versare l'arretrato di 100 mila fiorini in 10 rate annue eguali, a meno che il governo non accettasse a tacitazione finale l'importo di 50 mila fiorini da versarsi in una sol volta.

Dopo animata discussione la Dieta accetta poi il bilancio preventivo provinciale per l'anno 1896, con un fabbisogno totale di 486.567 fiorini. Alla discussione prendono parte i deputati dott. Bartoli, dott. Rizzi, Vidulich, dott. Glezer e dott. Gambini. Nei loro discorsi i deputati Bartoli e Glezer rilevano come nell'attuale sessione la minoranza slava non abbia avuto alcun motivo di abbandonare all'improviso e senza motivazione la Dieta e di darsi alla politica di astensione.

Il deputato Rizzi propone che il progetto per la creazione di un istituto provinciale d'assicurazione per l'Istria venga demandato per ulteriore studio alla Giunta. La proposta viene accettata. Il deputato dott. Gambini presenta una mozione, con cui si invita il governo ad incominciare quanto prima la costruzione del tratto ferroviario Divaccia-Prewald-Lak ed a prolungare la linea ferroviaria oltre le Caravanche fino a Klagenfurt.

La Dieta accoglie la proposta con applausi e ad unanimità di voti. I deputati Vidulich e Glezer parlano in favore di alcune urgenti costruzioni stradali, dopo di che la seduta viene levata. Con la seduta di sabato l'attuale sessione sarà chiusa.

Dieta della Dalmazia. ZARA 7 (N). Nella seduta antimeridiana il deputato Vucotich, serbo, propone d'urgenza che la Dieta invochi l'amnistia per i bocchesi emigrati nel Montenegro. La proposta viene accettata ad unanimità. Ghiglianovich, italiano, interpella la Giunta sul trattamento usato dal Comune di Sebenico agli italiani, ai quali si respingono le petizioni stilizzate in italiano. Dopo un vivo dibattito tra i serbi e i croati radicali, si conferma l'elezione del serbo Cammenarovich nel collegio di Cattaro, città.

Nella seduta serale si discutono le elezioni seguite nel collegio di Spalato città. Il deputato Salvi, italiano, con un applaudito discorso, denunzia le gravi irregolarità verificatesi in quell'elezione; l'aperta ingerenza del governo nell'atto elettorale a danno degli italiani e a favore, naturalmente, del candidato croato. L'oratore fa rilevare l'inaudita motivazione del capitano distrettuale di Spalato, che respingeva gran parte dei ricorsi degli italiani, perchè «troppo occupato», mentre già i parziali, incompleti rilievi fatti dalla Giunta provinciale dimostrano che ben cento elettori non aventi diritto al voto, si recarono alle urne. Propone, in omaggio alla giustizia, che si facciano nuovi rilievi. Invece la maggioranza confermò l'elezione di Spalato. Il deputato Trigari, italiano, criticò con un efficace discorso la compilazione del bilancio preventivo, dichiarando che la commisurazione delle addizionali, contenutavi, è rovinosa per i contribuenti.

Parlamento austriaco - Sua convocazione. VIENNA 7 (N). La *Wiener Zeitung* di domani publicherà l'autografo imperiale, che convoca per il 15 del mese corrente il Parlamento austriaco. All'ordine del giorno della prima seduta figura: Continuazione della discussione del bilancio preventivo per l'anno 1896. In detta seduta il presidente dei ministri, conte Badeni, presenterà il progetto di riforma elettorale, accompagnato da un *exposé*. La Camera resterà aperta fino al 13 marzo. Il programma di lavoro per questa sessione si estende anzitutto al bilancio preventivo, poi al progetto d'incameramento della *Nord-West-Bahn*, ed infine alla riforma elettorale, in riguardo alla quale il governo desidera che la commissione una volta noto il contegno dei singoli *clubs* parlamentari, acceleri i proprî lavori senza attendere il risultato di quelli del sotto-comitato. La Camera completerà eventualmente anche la discussione del resto del progetto della riforma tributaria e voterà le due nuove parti della riforma della procedura civile.

I progetti relativi alla rinnovazione del compromesso economico-finanziario con l'Ungheria verranno presentati alla Camera probabilmente appena in autunno, causa le difficoltà che potrebbero sorgere per la costituzione delle rispettive deputazioni della Camera.

Parlamento francese. PARIGI 7 (N). Alla Camera era stata presentata la proposta di imporre una tassa speciale sugli operai stranieri, che trovano lavoro in Francia. Il ministro degli esteri Berthelot dichiarò oggi alla commissione cui era stata demandata per esame e riferta, che essa è inaccettabile perchè contraria ai vigenti diritti internazionali e perchè non creerebbe che rappresaglie pericolose per tutti gli operai, artisti e industriali francesi che esercitano all'estero. Si prevede perciò che la commissione non ne raccomanderà l'approvazione.

La commissione respinse quindi qualsiasi tassa sugli stranieri e si mostrò invece disposta a limitare il numero degli operai stranieri impiegati in lavori publici ed a facilitare la naturalizzazione degli stranieri.

Camera prussiana. BERLINO 7 (N). Oggi alla Camera prussiana il secretario di stato Marschall, parlando del debito publico greco, dichiarò essere anzitutto indispensabile che in tale questione i creditori si accordino tra loro. Aggiunse che fra il Comitato dei creditori a Parigi ed il governo ellenico pendono ora trattative, che avranno sperabilmente un risultato migliore di quello che poco tempo fa prevedevasi.

Per la marina da guerra in Germania. BERLINO 7 (B). Alla commissione del bilancio della Dieta dell'impero il segretario di stato Marschall dichiarò che egli non presenterà domande di crediti straordinarii per la marina.

Alla Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 7 (N). All'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore se non si ripeterono i disordini e gli eccessi delle precedenti sedute, si rinnovarono le escandescenze e le invettive degli antisemiti contro questo e quello. Strano si è che non uno dei deputati liberali si levò a protestare contro gli insulti lanciati nella Dieta dai più arrabbiati antisemiti. Trattandosi di ampliare il manicomio provinciale, gli antisemiti trovarono il modo di scagliarsi contro i medici ebrei e contro gli ebrei in generale. Il dott. Pacher dichiarò che il suo partito intende di ottenere un mutamento delle leggi fondamentali dello Stato. Gli antisemiti — proseguì l'oratore — vorrebbero far passare quest'unica e breve legge. «Può essere spogliato della cittadinanza austriaca ogni individuo, di cui si possa dimostrare che uno dei suoi avi appartenne alla religione mosaica. Ognuno — d'altro canto — che possa dimostrare di essere ebreo è pienamente libero di rinunciare alla cittadinanza austriaca, anche se dovesse ancora prestare servizio militare». Pacher citò passi di celebri autori, fra cui Voltaire, secondo i quali gli ebrei vengono dipinti come il popolo più disprezzabile.

A Pacher seguì il dott. Schneider il quale disse che gli ebrei non si possono annoverare fra il consorzio umano. Gli ebrei — proseguì Schneider — differiscono infatti da tutti gli altri uomini per la loro spina dorsale ricurva, per le loro gambe ritorte, per il loro naso inarcato, per i loro piedi piatti, per le loro mani che pendono sino ai ginocchi, e per il loro sguardo penetrante.

Parlando di medici ebrei Schneider disse: Vadano essi a curare e ad avvelenare ammalati ebrei dei quali più ne manderanno al sepolcro e più si renderanno benemeriti dell'umanità. I cristiani però non devono essere costretti a servirsi di medici ebrei. Egli chiuse il suo discorso con la variante: *Caeterum censeo iudeum esse delendum!* A lui seguì il deputato Gregorig che dichiarò doversi pretendere che le constatazioni di morte per i cristiani debbano venir eseguite da medici non ebrei.

Le escandescenze degli antisemiti provocarono qua e là proteste; ma in generale vennero accolte con freddo disprezzo.

Dieta boema. PRAGA 7 (B). La Dieta approvò la proposta della Commissione di concorrere con un terzo della spesa alla regolazione della Moldava e dell'Elba fra Aussig e Praga allo scopo di rendere quei due fiumi navigabili. Approvò poscia ad unanimità ed in mezzo a lunghi applausi la proposta della commissione relativa alla denuncia del trattato doganale e commerciale con l'Ungheria, esprimendo il desiderio che esso venga rinnovato corrispondentemente agli interessi economici dell'Austria.

PRAGA 7 (N). All'ordine del giorno dell'odierna seduta stava la proposta presentata dai giovani czechi di denunciare il trattato doganale e commerciale con l'Ungheria. A nome dei tedeschi-liberali parlò il deputato Hallwich, consigliere intimo. In un discorso, durato alcune ore, egli biasimò aspramente l'amministrazione dell'Ungheria e della Bosnia. Dichiarò che il procedere dell'Ungheria è contrario ai patti stipulati col compromesso e di serio danno agli interessi economici della parte cisleitanea della monarchia. Conchiuse essere desiderabile che venga conchiuso un nuovo trattata con l'Ungheria, ma non ad ad ogni costo, perchè non indispensabile. La discussione sarà proseguita domani.

Dieta della Moravia. BRUNA 7 (B). La Dieta approvò una proposta del deputato Proskowetz invitante il governo a presentare quanto prima all'approvazione del Parlamento un progetto di legge circa la costruzione di un canale, che dovrebbe sboccare nel Dannbio. Il proponente disse che con un'opera simile si ricorderebbe in modo degno il cinquantesimo anniversario di governo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Chiusura di una Dieta. TROPPAVIA 7 (B). Il capitano provinciale con un triplice evviva all'imperatore Francesco Giuseppe dichiarò chiusa la Dieta della Slesia.

Il Consiglio di Napoli disciolto. ROMA 7 (N). Il ministero, accogliendo le proposte del prefetto di Napoli, ha deciso di proporre al re lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Si assicura che vi verrà inviato, quale commissario regio, l'on. Adeodato Bonasi, che fece recentemente così buona prova a Milano.

Per la conversione di Boris. SOFIA 7 (B). Il principe Ferdinando di Bulgaria ha ricevuto ieri un dispaccio dallo czar, in cui questi lo avvisava che il generale al suo seguito conte Golenitschew-Kutusow lo avrebbe rappresentato alla cerimonia della conversione del principe Boris. Si crede che il rappresentante di Nicolò II sia partito oggi da Pietroburgo.

SOFIA 7 (B). Il *Sobranje*, senza alcuna discussione, votò ad unanimità un credito straordinario di 250 mila franchi, onde vengano organizzate feste solenni. Approvò quindi un credito suppletorio di 60 mila franchi per l'esarcato.

La principessa di Bulgaria è partita. SOFIA 7 (B). La principessa Maria Luigia di Bulgaria accompagnata dal principe Cirillo è partita oggi per l'estero. Ella viaggia sotto il nome di contessa de Sistow. Il principe Ferdinando l'accompagnò sino a Zaribrod. La principessa, ha l'aspetto piuttosto sofferente. Si fermerà un giorno a Vienna, ed arriverà a Nizza martedì.

Nell'artiglieria bulgara. SOFIA 7 (B). In seguito ad un decreto del principe Ferdinando, in armonia al bilancio già votato, saranno formate nel 1896 tre nuove batterie di montagna.

Decorati dal sultano. COSTANTINOPOLI 7 (B). Il Sultano ricevette in udienza privata il presidente dei ministri bulgari Stoilow. L'udienza durò un quarto d'ora. Stoilow venne insignito del gran cordone dell'ordine d'*Osmanie* con brillanti; la sua signora ottenne l'ordine di *Schefakat*. Anche le persone del suo seguito furono decorate.

Importante dichiarazione. — Ancora il dispaccio di Guglielmo II. BERLINO 7 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio si discusse anche sulla questione del Transvaal. Rispondendo ad una interpellanza in proposito, il segretario di Stato, Marschall, diede una risposta atta a suscitare in Inghilterra grandissimo malcontento. Egli dichiarò di assumere coi suoi colleghi di gabinetto tutta la responsabilità per il dispaccio inviato dall'imperatore Guglielmo II a Krüger, presidente del Transvaal.

Il governo rivela con ciò che l'invio del dispaccio non avvenne per iniziativa personale dell'imperatore, come dapprincipio si credeva, ma bensì in seguito ad un atto del governo.

La Russia e la Corea. PIETROBURGO 7 (B). Il noto esploratore e conoscitore dell'Asia, Streibitzky, colonnello dello stato maggiore, è stato nominato agente diplomatico russo a Soeul nella Corea.

Fra l'America e la Spagna. — Conchiuso commentato. MADRID 7 (B). I telegrammi da Washington che portarono a Madrid la notizia del conchiuso preso dalla commissione del Senato americano per gli affari esteri relativamente a Cuba, produssero in tutti i nostri circoli penosa impressione ed agitazione. Il giornale l'*Epoca* scrive che il presidente dell'Unione, Cleveland, non può dimenticare le tradizioni politiche dell'America e ricorda che a suo tempo nè gli Stati ora confederati nè gli insorti del Chilì vennero riconosciuti, durante l'ultima guerra, come potenze belligeranti. L'*Heraldo* si mostra indignato contro il contegno dei senatori americani e consiglia il governo spagnuolo a spedire nelle acque di Cuba la squadra che presentemente si trova nei porti spagnuoli.

Per l'esercito rumeno. BUCAREST 7 (N). Si annuncia che tutte le sezioni del Senato hanno approvato un credito di 48 milioni di franchi per iscopi militari. Questo smentisce, a sua volta, le smentite ufficiali che il governo avrebbe chiesto un credito per l'equipaggiamento dell'esercito.

Fra sovrani e principi. POLA 7 (N). Il *yacht* imperiale *Miramar* ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per la metà di questo mese a partire per Nizza, dove accoglierà a bordo l'imperatrice Elisabetta, per condurla a Corfù. A comandante del *yacht* è stato stabilito, come altra volta, il capitano di vascello Wachtel.

VIENNA 7 (B). Domenica mattina l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà a Lichtenegg. Ritornerà a Vienna lunedì sera.

OLDENBURG 7 (B). Guglielmo II arrivò questa mattina nella nostra città. Assistette ai funerali della granduchessa Elisabetta e ritornò nel pomeriggio a Berlino.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 17

— Che hai dunque? — le chiese il conte aggrottando le sopracciglia. — Il valent'uomo avrebbe forse resistito? Ah! soggiunse, mutando attitudine e fisionomia. Non avrete saputo prenderlo.

— Ho fatto del mio meglio; egli mi ha risposto di no dal bel principio, e quando ha saputo che questa somma era destinata a montare una scuderia di corse, è stato preso da una collera furibonda.

— Che bisogno avevate di dirglielo? Bisognava dichiarare che trattavasi di un debito d'onore.... di una firma compromettente.

— Non sono stata io che gli ho parlato di cotesto affare.... Era presente un suo amico.

— E voi avete parlato del mio bisogno di danaro davanti a un estraneo, esclamò il conte. Disgraziata! vi riconosco a questo tratto! Il matrimonio con me non vi ha dirozzata... poichè vi permettete di sciupare così il mio nome!

Gontrano era livido di rabbia; aveva afferrato la moglie per un braccio e la scuoteva violentemente.

Il posto dove si erano fermati era solitario e i salici piangenti della sponda nascondevano la riva opposta. Non una barca sul lago.... la strada carrozzabile era lontana.

Il conte di Sartilly guardava Valentina come una tigre esamina la preda che sta per divorare. La spiaggia era a picco; con una spinta avrebbe potuto gettare la moglie nel lago. Nessuno lo avrebbe veduto.

E a lei mancavano le forze per chieder soccorso.

Allora ebbe paura.

Ebbe paura, ma non pensò di chiedere grazia. Che le importava di morire ora che il marito che adorava, le strappava le ultime illusioni e si mostrava alla fine tal quale egli era?

Ella avrebbe voluto morire diversamente ma era rassegnata, e meglio valeva per lei dormire il suo ultimo sonno in fondo al lago, che vivere in balìa di quel miserabile che ella amava ancora.

Però costui non spinse la sua scelleratezza fino a gettarla nell'acqua. Gliene era venuta la voglia nel primo accesso di rabbia, ma si ricordò subito che gli rimaneva di meglio a fare che sbarazzarsi della sua vittima annegandola.

— Ringraziate Dio di essere una donna — diss'egli respingendola con violenza — e ricordatevi che a principiare da questo momento tutto è finito tra noi! Ma intendo che proseguiamo a vivere come si viveva da un anno a questa parte, e che nessuno sappia ciò che è passato fra noi.... qui o altrove.... nessuno, nemmeno vostro padre, intendete! Non so che farne dei milioni di codesto villano rifatto, e riprendo la mia libertà ma non vi rendo la vostra! Mi accompagnerete in società quando mi piacerà di condurcivi, e non vedrete che le persone che mi converrà di lasciarvi vedere. Se qualcuno entrerà ancora nella vostra camera dalla finestra, vi costerà caro. Spero che vi darete premura di chiuderla. Nè vi permetterete di ricevere gli amici del sig. Vacheron; portate il mio nome e a me non conviene che lo compromettiate accostando quella gentaglia. Del resto, voglio fare casa pulita; e darò oggi i miei ordini; avvertirete la vostra cameriera che la scaccio. Ve ne darò un'altra di mia scelta. Quanto ai nostri interessi, nulla muterò di quello che ora esiste. Riceverete la pensione che vi accordo per le vostre *toilettes* e pel mantenimento della casa; non vi immischierete del resto. Io amministrerò la nostra fortuna come meglio mi piacerà e non renderò conto a nessuno dell'impiego che farò della vostra dote. — Mi avete inteso?

— Sì — rispose Valentina che non pensava punto di discutere le condizioni che il suo indegno marito le imponeva.

— Dunque, non vi rimane più che obbedirmi. Vi ricondurrò fino alla vostra carrozza e poi vi lascierò.... per molto tempo! Venite! — conchiuse Sartilly additando alla moglie il sentiero — già seguito.

Ella lo accompagnò senza dir parola.

Quando furono in vista della vettura egli aggiunse:

— A proposito, dimenticavo dirvi che non voglio più in casa la vostra lettrice.

— Diana? — mormorò la contessa.

— Sì, Diana di Ganges, quella spostata che avete raccolto non so perchè, e che non vi ha mai dato altro che cattivi consigli. La congederete il più presto possibile.

— E' inutile, ella è scomparsa.

— Come!

— Sono andata da lei stamane; ella non vi era. Ho trovato la sua camera sottosopra e il suo letto coperto di sangue.

Gontrano non si meravigliò. Sapeva di certo che ella aveva ricevuto il ferito e si ricordava che avevale detto di lasciare il palazzo all'indomani. Egli pensò che l'avrebbe saputa scovare e disse freddamente:

— E' partita? Tanto meglio!

— Forse l'hanno uccisa.

— Uccisa! E via! non è una ragazza da lasciarsi ammazzare. Ella ha un amante ed è scappata con lui. La incontrerete presto in carrozza come tante altre pari sue. Vi proibisco di parlarle e, incontrandola le negherete il saluto.

Il miserabile pensava:

— Io saprò trovarla e me la pagherà.... Quando sarà arruolata nell'esercito delle «orizzontali» non farà più l'altera con me!

Aveva preso il suo partito e aveva già stabilito il suo piano per isfruttare la nuova situazione in cui lo poneva il rifiuto del signor Vacheron, e Valentina non era che al principio delle umiliazioni che le riservava.

— Non ho più nulla a dirvi — riprese egli — e oramai non ci vedremo che di rado. Ma sappiate che io tengo l'occhio su di voi e che sarò informato di quanto farete. Vigilate sui vostri atti e sulle vostre parole, se desiderate di vivere in pace con me.

Gontrano condusse la moglie fino alla vettura, l'aiutò con galanteria a salirvi, e dopo averle stretta la mano, all'unico scopo di mostrare al cocchiere che la concordia regnava tra di loro, saltò sul suo cavallo e galoppò verso Parigi.

— A casa! per la via più corta! — aveva ordinato la contessa.

(Continua)

Il marchese Di Rudinì in lutto. ROMA 7 (N). Stamane è morta la consorte del marchese Di Rudinì, assistita dal marito e dai figli. L'*Opinione* di stasera publica un lungo articolo necrologico sull'estinta, ricordandone le alte virtù famigliari e patriotiche. I deputati di tutti i partiti inviarono all'illustre uomo viglietti di condoglianza.

Le elezioni comunali viennesi. - VIENNA 7 (N). Da fonte ufficiosa si assicura che le elezioni per il consiglio comunale di Vienna comincieranno il 27 del mese corrente.

All'Accademia di Brera. MILANO 7 (N). Sono riusciti vani i tentativi del corpo accademico di persuadere gli studenti a frequentare i corsi dell'Accademia. Lo sciopero degli studenti continua. E' probabile che si chiuda l' istituto.

Per il porto di Venezia. ROMA 7 (N). Il ministero dei lavori publici ha trasmesso al Consiglio superiore i progetti riguardanti l'ampliamento e la sistemazione degli scali marittimi di Venezia, compresivi il Punto franco, i magazzini generali e l'impianto di uno scalo d'alaggio.

Il principe Enrico a Roma. ROMA 7 (N). Stasera ebbe luogo a Corte il pranzo in onore del principe Enrico di Prussia. Vi intervennero l' ambasciatore e l' ambasciatrice di Germania, l' alto personale dell' ambasciata e i funzionarî di Corte.

Oggi il principe Enrico fu visitato dal ministro della marina Morin. Stamane il principe e la principessa di Prussia, si recarono a visitare i palazzi vaticani.

Agitazione tra i ferrovieri italiani. ROMA 7 (N). Si comincia a parlare di una latente agitazione tra i ferrovieri italiani prossima a scoppiare. Minacciano di scioperare specialmente i macchinisti ed i fuochisti. Si dice che alcuni oppositori del ministero vogliano servirsi del malcontento del personale ferroviario come di un mezzo per l'agitazione che intendono promuovere contro la proroga della Camera e contro la politica africana.

La *Tribuna* consiglia il governo e le società ferroviarie ad accontentare i ferrovieri nelle loro giuste pretese.

Una messa per Pio IX. ROMA 7 (N). Stamane fu celebrata nella Cappella Sistina una messa funebre in suffragio di papa Pio IX. Celebrò il cardinale Vincenzo Vannutelli, essendo il cardinale Hohenlohe indisposto. Il papa, che gode ottima salute, diede la benedizione al tumulo e cantò il *Miserere*. Erano presenti alla cerimonia molti cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano e parecchie signore dell' aristocrazia nera.

Il processo Barcali. FIRENZE 7 (N). E' finito oggi, dinanzi a queste Assise, il processo contro l' operaio Barcali, che nell'ottobre passato uccise a colpi di martello un oste, certo Caldori, in via Farini a Firenze. Il Barcali era stato veduto, nell'atto di colpire il Caldori, da un bambino, attraverso un'invetriata.

Il Barcali fu condannato all'ergastolo e a sette anni di segregazione cellulare. Gli altri accusati di complicità furono assolti.

Il processo dell'ex delegato Santoro. GROSSETO 7 (N). A questo tribunale s'é svolto il processo contro l' ex delegato Santoro e complici, per abuso di potere, per sottrazione di documenti d' ufficio ecc.

Santoro fu condannato a 13 anni, 9 mesi e 5 giorni di reclusione, 2500 lire di ammenda, all'interdizione perpetua dai publici uffici e a tre anni di sorveglianza. Il Martignoni fu condannato a sei mesi di detenzione. La guardia Lezza per insufficienza di indizî, la guardia Bistacchi per non provata reità e il coatto Pacini per inesistenza di reato furono assolti.

Ancora la faccenda Lebaudy. — PARIGI 7 (N). L' istruttoria per la facenda Lebaudy s'avvicina alla fine. Dagli ultimi rilievi è risultato che i medici militari nulla sapevano che alla loro analisi veniva sottoposto il catarro di un' altra persona. Una mendicante, che a quanto pare si prestò innocentemente a tale sotterfugio, dichiarò ad un giornalista che può darsi che si sieno serviti di lei per quella singolare comedia, alla quale deve la sua salute.

Giornalista espulso da Cuba. — MADRID 7 (B). Il corrispondente del *Times* da Nuova York ha ricevuto l' ordine dal governatore di Cuba di abbandonare l' isola, su cui presentemente si trova.

L'arciduca Alberto Salvatore aggravato. BOLZANO 7 (N). Le condizioni di salute dell'arciduca Alberto Salvatore si sono peggiorate in modo da destare apprensione. Ieri giunse da Vienna il padre dei gesuiti Abel, che somministrò all'ammalato i sacramenti.

Ancora l' arresto dei banchieri Goldstern. LEOPOLI 7 (N). Salomone Goldstern, capo della fallita Casa bancaria Goldstern e Löwenherz, venne arrestato, come già fu detto, a Leopoli quest' oggi. Contro Davide Goldstern, suo socio, dimorante presentemente a Vienna, venne invece spiccato mandato di cattura. L' arresto produsse a Leopoli enorme impressione.

Congresso di minatori a Londra. LONDRA 7 (N). Nel congresso dei minatori, che ha luogo presentemente a Londra, si decise ad unanimità di combattere per il conseguimento delle otto ore di lavoro, e di inviare a questo scopo, lunedì, una deputazione al segretario di stato agli interni, al quale sarà presentato analogo memoriale.

Arresto di falsarii. VENEZIA 7 (N). In quel di Udine i carabinieri procedettero all'arresto di due possidenti, accusati di complicità nella falsificazione di banconote austriache di cinque fiorini. Il loro arresto sta in relazione coi sette arresti eseguiti il 1. di questo mese di altri falsarii, appartenenti ad un'estesa banda, scoperta dall'autorità.

Ballo di straccioni non concesso. BUDAPEST 7 (N). Un calzolaio, a nome del comitato esecutivo del partito socialista, annunciò alla polizia che il partito intendeva organizzare un ballo di straccioni e ne domandava il permesso. La polizia negò quanto le venne chiesto, osservando che il ballo veniva organizzato solo a scopo d' agitazione. Gli inviti, in parte già diramati, erano concepiti in linguaggio sovversivo ed istigante all'odio di classe.

Emissione di 30 milioni di corone. VIENNA 7 (N). Verso la metà del mese corrente il *Credit*, in unione alla Banca di Credito ungherese, aprirà una sottoscrizione per l'emissione di 30 milioni di corone, in lettere di pegno al 3 e mezzo per cento dell' Istituto di Credito ungherese. Il corso d'emissione verrà fissato probabilmente a 93 od a 94.

Bufera violenta. — Danni e vittime. NUOVA-YORK 7 (B). Una violenta bufera scatenatasi lungo la costa dell'Atlantico ha cagionato danni rilevanti. Crollarono parecchi edificii; alcuni ponti vennero travolti dall'aeremoto. Si deplorano molte vittime.

Un incendio colossale. MILANO 7 (N). E' scoppiato un colossale incendio nella fabbrica *enveloppes* della ditta Binetti. All'ora in cui vi telegrafo *(11 pom. N. d. R.)* l'incendio divampa ancora e ci vorranno alcune ore per estinguerlo. I danni ascendono ad oltre quattrocento mila lire. Duecento operai rimangono senza lavoro.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la III seduta publica dell' anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 30 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Rusconi e Mauroner.

Le dimissioni di 6 membri della commissione sanitaria.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente adunanza, il Podestà comunica al Consiglio la lettera con la quale 6 membri su 7 della Commissione sanitaria municipale hanno rassegnato le proprie dimissioni da tale carica. Crediamo superfluo riprodurre il testo di quella lettera, avendo nel nostro numero di domenica riferito diffusamente sui motivi di tale determinazione. I dimissionarî sono: il vice-presidente della commissione dott. Morpurgo e gli on. Rascovich Edgardo, dott. Porenta, Banelli, Tomassich e prof. Vierthaler. Rimane in carica il presidente dott. Moisè Luzzatto.

Il *Podestà*, finita la lettura della lettera, dichiara di aver fatto i passi opportuni per indurre i dimissionarî a recedere dalla determinazione presa, ma, con suo vivo rincrescimento, di non esservi riuscito. Spera che il Consiglio sarà più fortunato di lui.

Venezian. Nota che fra i dimissionarî non si annovera l'autorevole presidente della commissione. Questa è la più bella prova che nessun deliberato fu preso che potesse ledere in qualsiasi modo la dignità dei membri della commissione. Non si è trattato d'altro che di una divergenza di pareri, e questo non basta per giustificare le dimissioni. Se tutte le volte che le minoranze vedono respinta una loro proposta, si dimettessero, troppo spesso il Consiglio rischierebbe di restare senza il numero legale. Nel caso in termini, il Consiglio non può far altro che dichiarare che nessuna delle deliberazioni prese, sia in sede delegatizia, sia in sede consigliare, era tale da doversi, per essa, ritenere menomata quell'autorità che meritamente godono i membri della Commissione sanitaria. Personalmente si trova d'accordo con questi ultimi circa le questioni a cui risalgono le cause del conflitto, ma ciò non gli fa punto cambiare di opinione circa l'opportnità delle dimissioni. Fa quindi proposta che il Consiglio, non accettando le dimissioni dei 6 membri della Commissione sanitaria, li preghi, per il bene dell'azienda affidata alle loro cure, di voler rimanere al loro posto.

Dollenz. A nome anche dei colleghi del territorio, si dice dolente della determinazione presa dai membri della commissione sanitaria. Enumera i lavori urgenti ed importanti che essa ha da sbrigare e si augura che, di fronte al voto solenne che il Consiglio indubbiamente darà, i colleghi recederanno dalla determinazione presa.

Spadoni. Rende omaggio alla proficua attività sempre spiegata dalla commissione sanitaria. Esprime la propria meraviglia che si discuta su queste dimissioni e che non si senta affatto parlare di quelle del medico che le ha provocate.

Luzzatto M. Dichiara che non si associò alla determinazioae presa dagli altri colleghi della commissione, appunto per i motivi brillantemente svolti dall'on. Venezian. Come vecchio parlamentare non volle contribuire alla creazione di un precedente che riteneva parlamentarmente non corretto.

Il Podestà mette ai voti la proposta che le dimissioni non siano accettate e che i membri della commissione siano pregati di rimanere in carica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il manicomio interprovinciale.

Il Podestà comunica al Consiglio che la Dieta istriana ha approvato l'accordo concluso fra la Giunta provinciale dell'Istria e la nostra Delegazione, circa il manicomio interprovinciale. Il capitano provinciale dott. Campitelli, con quella cortesia che lo distingue, appena emesso il voto dalla Dieta, spiccò un dispaccio al nostro Podestà, comunicandogli la cosa. In attesa che l'oggetto venga portato regolarmente davanti al Consiglio per il voto, il Podestà ha fatto estendere una riferta preliminare, perchè il Consiglio sia esattamente informato fin d'ora dell'argomento.

Il dottor Pitacco legge questa riferta, nella quale sono esposti i termini dell'accordo fra le due provincie, che i nostri lettori hanno trovato per esteso nel nostro numero di martedì.

Il Consiglio prende atto della comunicazione.

I progetti per il provedimento d'acqua

Spadoni. Il giorno 7 ottobre 1895 furono presentati dagli ingegneri Ducati e Barazer i progetti modificati in base al parere degli esperti. Si disse allora che i due progetti sarebbero stati sottoposti all'esame di specialisti di fama mondiale, per averne un parere definitivo. Essendo già trascorsi 4 mesi, domanda in quale stadio si trovi la questione.

Il Podestà risponde che il senatore Brioschi ha già accettato di far parte del giurì; per gli altri due il prof. Paladini ha scritto recentemente che uno non ha ancora risposto e l'altro è incerto; perciò chiedeva istruzioni sul da farsi. La Delegazione aveva deliberato di rimettere nel discernimento dei professori Paladini e Salmoiraghi le indicazioni per la scelta dei periti.

Dompieri conferma quanto ha detto il sig. Podestà. I periti sarebbero cinque; i due primi, quelli che hanno emesso il primo parere sui progetti presentati, sarebbero per la parte informativa; gli altri tre per un parere definitivo. Oltre al Brioschi, che ha già accettato, sarebbe sicura l'adesione del Bechmann di Parigi; per il terzo, che dovrebb'essere un austriaco o un tedesco, si sta trattando e si spera di venire davanti al Consiglio con nomi di persone che abbiano già accettato di dare un parere definitivo.

Spadoni ringrazia e fa voti che la cosa venga sbrigata con la maggiore possibile sollecitudine.

La stella d'Italia a Prosecco. Le allucinazioni di Nabergoi

Nabergoi. Prima che si passi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno deve muovere un'interpellanza al sig. Podestà. Dice che le tabelle dei capi distrettuali, dei medici, delle levatrici e delle scuole popolari del territorio erano sempre state bilingui e cioè con la scritta in italiano e in islavo. Da qualche tempo queste tabelle vanno scomparendo per essere rimpiazzate da altre con la scritta soltanto in italiano. Per un fatto di questa natura, avvenuto a Prosecco, interpellò nella seduta del 28 dicembre 1892 e ai 30 dello stesso mese ebbe in risposta che la tabella bilingue essendo divenuta illeggibile, era stata tolta per essere riparata e rinfrescata. Sono passati da quell'epoca 3 anni, 1 mese e 20 giorni, ma la tabella rinfrescata non è ancora comparsa *(ilarità)*. Fu bensì rinfrescata la tabella del capo distretto di Prosecco, ma essa è ricomparsa con la sola scritta in italiano e per di più con su dipintavi la stella d'Italia *(uh! oh! rumori vivissimi)*. Dice che questo fatto ha destato vivo malumore nella popolazione slovena di Prosecco e che è considerato come una provocazione che potrebbe avere gravi conseguenze. Visto però che, grazie al cielo, Trieste ed il suo territorio sono ancora sotto l'ala dell'aquila imperiale, della gloriosa casa d'Absburgo, e non sotto lo splendore di nessuna stella, domanda al signor Podestà se sia a giorno di questa falsificazione del nostro caro stemma triestino e chi sia il colpevole di questo misfatto *(uh! uh! risa e rumori)*.

Podestà. Di quanto è venuto qui a narrar l' on. Nabergoi nulla gli è noto. Deplora che non sia presente l'assessore competente che potrebbe rispondere subito; l'on. Nabergoi avrà una risposta nella prossima seduta.

Venezian. Ma dal momento che la tabella fu apposta dal Magistrato civico, in quello che ha detto l'on. Nabergoi non può esservi una parola di vero. Deve aver avuto le traveggole!...

Podestà. Senza dubbio è così, ma io reputavo superfluo di raccogliere l' insinuazione dell'on. Nabergoi. La tabella del capodistretto di Prosecco non può avere che le iscrizioni e il disegno che hanno per legge le tabelle dei Capi distretto. L'on. Nabergoi avrà campo di convincersene nella prossima seduta *(approvazioni generali)*

Sanatorie e crediti suppletori.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all' ordine del giorno. E' rimessa ad altra seduta la proposta di riforma dei cessi nell'edificio postico magistratuale. E' approvato il bilancio del 1894 del civico Monte di pietà. Seguono quindi alcune domande di sanatorie e di crediti suppletori a diversi rami e titoli del bilancio, fra i quali uno di f. 1450 per l'allargamento del cimitero di Prosecco.

Sono tutti accordati dopo una calda raccomandazione dell' on. Combi, che l' Ufficio tecnico voglia usare una più scrupolosa cura nella compilazione dei preventivi.

Essendo esaurito l' ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta publica alle $8^1/_4$, trattenendosi quindi in

Seduta segreta,

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

A corrispondente per il civico ospedale è nominato il concorrente Oscarre de Terra.

A maestre effettive per le civiche scuole popolari di città sono nominate: Jeralla Maria (per la scuola nella Casa dei poveri) e Tomann Anna (per quella di Barriera vecchia).

A maestre assistenti effettive sono nominate Ida Paolina e Lina Benvenuto.

A bidello meccanico per la civica scuola reale superiore è nominato il concorrente Emilio Tenze.

E' fatto assegno della pensione alla vedova di un inserviente della civica scuola reale superiore.

E' respinta istanza di un giubilato, maestro delle civiche scuole popolari, per aumento di pensione.

Del pari è respinta la rinnovata istanza di un ex maestro comunale per assegnamento di pensione.

E' accolta la proposta della Commissione scolastica di non far luogo per ora all'istanza di una pensionata maestra dei civici giardini infantili, per essere riammessa al servizio

Il ricorso dei due maestri di civica scuola popolare di campagna circa l'assegnamento di aggiunte quinquennali è rimesso alla Delegazione municipale.

E' concessa pensione di grazia alla vedova di uno stimatore dei preziosi al civico Monte di pietà.

E' concessa graziale a favore di un famiglio presso il civico Nosocomio.

L'imposta casatico-pigioni. Com' è noto il nostro Comune aveva chiesto e il governo aveva accordato, quando a Trieste fu tolta la secolare franchigia del Portofranco, la sospensione per lo spazio di cinque anni del progressivo aumento dell' imposta casatico-pigioni. Il governo aveva fatto questa concessione tenendo conto del nuovo stato di cose creato a Trieste con quell'abolizione. Gli effetti, a dire il vero, non si poterono quasi sentire, perchè quella sospensione era assai poca cosa per controbilanciare i nuovi pesi che venivano a gravare i contribuenti. Nondimeno fu gran ventura l'ottenerla; e attualmente già in tutti i contribuenti si comincia a manifestare il timore delle conseguenze della cessazione di quella agevolezza. Il Comune però s'è affrettato a stendere un Memoriale, diretto al Ministero delle Finanze, nel quale, esposte le condizioni in cui trovasi Trieste, appena uscita ma non ancora rimessa dalla grave crisi economica che seguì al toglimento del Portofranco, si chiede la continuazione di quella concessione per un altro quinquennio.

Il Memoriale fu già inviato al Ministero, a Vienna.

Per l' abbellimento di S. Andrea. Fu messo a disposizione dell' Esecutivo, l'importo di f. 8000, rimasto della somma votata dal Consiglio cittadino per la regolazione ed abbellimento della passeggiata di S. Andrea. Verrà costruito un tratto di muro, che verrà ornato di alcuni dadi di pietra bianca dell' Istria, ai quali si sovrapporranno vasi ornamentali.

Il conte Coronini dimissionario? Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri: Oggi correva con insistenza la voce che il conte Coronini, capitano provinciale, in seguito alle difficoltà della situazione alla Dieta, create dall'ostruzionismo degli sloveni, avesse rassegnato le dimissioni da quella carica. Però fino all'ora in cui vi scrivo, quella voce non fu confermata dai fatti.

La pertinenza al comune triestino. La Delegazione municipale ha accordato la pertinenza al nostro Comune al signor Guglielmo Ceconi.

Il ballo pro Lega a Parenzo. Ci telegrafa il nostro corrispondente parentino in data di ieri:

Il ballo datosi stanotte a profitto della Lega Nazionale, ha avuto un esito splendidissimo. Il concorso fu stragrande; la sala era magnificamente addobbata. L'incasso fu superiore alle aspettative: oltre 1100 fiorini.

La festa della «Previdenza». Il programma della festa di questa sera al teatro Fenice per cura della *Previdenza* è dei più attraenti. Il teatro sarà addobbato ed illuminato a giorno. Alla mezzanotte avrà luogo il balletto «Il trionfo di Bebè», del m.o Vianello, quindi il concorso dei cori, e sappiamo che vi interverrà una mascherata, organizzata dal signor Vittorio Nipi, in costume del principio di questo secolo e canterà la nuova canzonetta triestina: *El fin de secolo*. Verrà eseguita inoltre la canzonetta: *Sior Bortolo*. Non c'è da dubitare che le maschere vi accorreranno in gran numero.

Per le feste carducciane a Bologna. Rileviamo con piacere che alle solenni onoranze che nella sala della Biblioteca comunale di Bologna, nel palazzo dell'Archiginnasio, si terranno domani per celebrare il compimento del 35.o anno di insegnamento di Giosuè Carducci, fu invitato, fra altri, il distinto nostro concittadino prof. Guglielmo Padovan, il quale, per incarico del preside e del collegio di professori, vi rappresenterà anche il Ginnasio-Liceo di Treviso, ove il Padovan è insegnante.

L'autore della «Biondina in gondoletta.» Riceviamo e publichiamo:

Spett. Redazione del *Piccolo!*

A proposito dell'articolo *Teatro Comunale*, inserito nel numero d'oggi precisamente riguardo la canzone *La Biondina in gondoletta*, credo non sia privo d'interesse l'informare che questa splendida melodia è di composizione del celebre Giovanni Simone Mayr, che fu maestro di Gaetano Donizzetti.

Questo celebrato musicista nato nella Baviera a Mendorf, il 14 giugno 1763 morì, il 2 dicembre 1845, a Bergamo — ove visse gran parte della sua vita, istruendo Donizzetti e molti altri maestri celebrati. Trasferitosi in Italia nel 1789 completò i suoi studî a Venezia, sotto il rinomato operista Ferdinando Berton, e scrisse già nel 17[illegible] spartiti per la «Fenice» di Venezia, [illegible] ebbero grande successo, e fu certo in q[illegible] l'epoca ch'egli s'ispirò e scrisse quella spl[illegible] dida *Biondina in gondoletta*, forse la [illegible] bella canzonetta popolare che esista. Per[illegible] il Mayr, avendo vissuto così a lungo [illegible] Italia, viene considerato come una v[illegible] gloria italiana. Fu sempre applaudito [illegible] anzi alla sua epoca era tale la sua fa[illegible] che lo si incaricò di scrivere lo spartito [illegible] inaugurazione per il nostro teatro Gra[illegible] quando lo si aprì il 21 aprile 1801; e [illegible] spartito *Ginevra di Scozia*, scritto per [illegible] casione, ebbe un successo straordinario.

In una mia raccolta di rarità musi[illegible] figurano manoscritti dell'epoca: *La Bi[illegible] dina in gondoletta*, come pure lo spart[illegible] *Ginevra di Scozia*. Dev.mo *G. Schm*[illegible]

Elargizioni varie. Alla Direzione de[illegible] società degli «Amici dell' infanzia» perve[illegible] nero dal Consiglio di amministrazione de[illegible] società del Lloyd austriaco f. 50 a fa[illegible] dell' Ospizio marino.

— I signori Giuseppe cav. Basevi [illegible] sorte, per onorare la memoria della s[illegible] Laura ved. Circovich, ed in sostituzi[illegible] una ghirlanda, elargirono alla società [illegible] corso per fanciulle «Albertinum» l' im[illegible] di f. 25.

Alla Direzione dell' Ospedale infantile pe[illegible] vennero, per onorare la memoria della [illegible] gnora Clementina ved. Cavallar, in sosti[illegible] zione di fiori, dal sig. dott. Lorenzo Lo[illegible] zutti f. 10.

Alla Filarmonica. L' ultimo festi[illegible] di ballo di questa elegante società riu[illegible] ancora più splendido dei precedenti. L'a[illegible] mazione fu vivissima e costante; le sign[illegible] e le giovanette si distinsero per la legg[illegible] dria ed il buon gusto degli abbigliame[illegible] Alla quadriglia si contarono circa otta[illegible] coppie. — *Buffet* brillantissimo.

Venerdì prossimo - ballo grande: in p[illegible] spettiva, un quadro incantato di belle e [illegible] stinte signore.

Il club famigliare a congre[illegible] L' altra sera, come avevamo preannunz[illegible] questo Club tenne il suo congresso ann[illegible] ordinario. Presiedeva il presidente sig. [illegible] vanni Siberna, il quale aperse il Congr[illegible] con un breve discorso di ringraziament[illegible] alcuni socî, che si prestarono a vanta[illegible] della società. Quindi il segretario An[illegible] Petris diede lettura della relazione virtu[illegible] la quale venne approvata fra gli appla[illegible] Nelle elezioni della nuova Direzione riu[illegible] rono eletti i signori: Giovanni Siberna pre[illegible] dente, Federico Sintich vice presidente, [illegible] Rossi cassiere, Antonio Petris, Enrico [illegible] cher, Carlo Norbedo, Giuseppe Rutter, [illegible] Aprile, Carlo Callin, direttori.

Teatro Comunale. Questa sera si ra[illegible] presenta l'*Aida*. La parte di *Amneris* vie[illegible] ripresa dalla sig.na Concetta Mas, pie[illegible] mente ristabilita. Per domani è annunci[illegible] la desiderata ripresa del *Don Carlo*.

Teatro Filodramatico. Iersera, [illegible] un publico numerosissimo, ha avuto luo[illegible] la serata d'onore dell'attore Carlo Duse [illegible] quale fu accolto al suo primo apparire su[illegible] scena, da un lungo e simpatico applauso [illegible] saluto. Dopo la comediola in un atto [illegible] Najac, *La signora riceve?* — un *lever [illegible] rideau* basato sul solito equivoco del [illegible] gnore che sbaglia di piano, — che fu [illegible] citata con molta grazia e vivacità, il sig[illegible] Duse ebbe l'omaggio di una corona di [illegible] glie di seta con nastro rosso, recante [illegible] affettuosa dedica.

Il ratto delle Sabine, la divertente co[illegible] dia di Moser e Schönthan, che nulla pe[illegible] del suo umorismo nella veste vernacola, [illegible] recitata con brio ed omogeneità e il sig[illegible] Duse vi fu un capocomico *Tromboni* c[illegible] cissimo. Anche Zago nei panni del pr[illegible] sore, benchè dimostrasse di aver gri[illegible] un po' troppo alla scuola, perché la [illegible] voce se ne risentiva un pochino, fu o[illegible] modo esilarante e seppe trovare nella [illegible] parte degli effetti comici, più ancora [illegible] quanti altri facessero di quel personag[illegible] che gli autori hanno lasciato in una tinta [illegible] po' sbiadita. Ottimamente anche la Bo[illegible] la Brunini-Privato, la sig.a Dal Cortivo, [illegible] signorina Moro ecc.

Questa sera *undicesima* della *Niobe!* [illegible] mani *Le done de altri* e la farsa *El suic[illegible] de sior Prosdocimo*. Nella settimana ven[illegible] ra, che segnerà gli sgoccioli dell' att[illegible] stagione, avremo l' annunciata novità [illegible] Pilotto: *I marosteghani a Roma*.

Un nuovo lavoro di... gallina. [illegible] scrive il nostro corrispondente rovignese [illegible] data di ieri:

Alcune sere fa in una osteria trova[illegible] una comitiva d'artigiani, della quale fa[illegible] va parte certo Calisto Biasini, calzol[illegible] Egli fece la scommessa che avrebbe m[illegible] giato una gallina cruda. E di fatti, fat[illegible] portare una gallina viva, con una den[illegible] ne spiccò la testa e, toltone il becco, [illegible] ingoiò. Quindi, strappatene le penne, [illegible] divorò tutta, a cominciare dalle interi[illegible] col loro contenuto, fino alla pelle. Gli [illegible] stanti mirarono - non ammirarono - la [illegible] racità del fiero calzolaio e pagarono [illegible] scommessa.

Grave fatto di sangue in provinc[illegible] Ci scrive il nostro corrispondente di Va[illegible] (Istria) in data di ieri:

Nel pomeriggio di mercoledì 5 corr., [illegible] possidente Giovanni Cergna ritornava [illegible] Valle proveniente da Rovigno, dove av[illegible] fatto alcune spese. A qualche chilometro [illegible] Valle gli venne incontro il servo Anto[illegible] Gaspich, e mentre scambiava con lui br[illegible] parole, lo colpiva ad un tratto prodito[illegible] mente alla testa con un pesante coltel[illegible] cio e gl'inferse varie gravissime ferite. [illegible] Cergna, impotente a difendersi, tentò [illegible] sfuggire al suo assalitore: ma fatti po[illegible] passi, cadde a terra, dove raggiunto

...ch fu da questo nuovamente colpito. ...cchio, che era stato testimonio della ...sione, corse a denunciare il fatto alla ...meria: il ferito fu raccolto e tras... a casa, dove si ebbe le prime cure ...dico dott. d'Agostini, fatto venire da ...no. Il feritore, poi, si portò a Rovi... si costituì spontaneamente a quella ...rmeria.

...quanto si dice, il movente sarebbe da ...carsi nella gelosia e cioè il Gaspich ...ttava che sua moglie se la intendesse ...el dovere col padrone.

...suicidio di un capitano. Il signor ...hard Funk nobile de Senftenau di circa ...nni, capitano del dodicesimo reggi... della milizia territoriale, terzo batta...e, Coslau, di stazione presentemente a ...na, era afflitto da qualche tempo, ...venti, da forti dolori alla spina ...le, e perciò, chiesto, nello scorso ...re, un congedo per poter venire a ...ste, ove ha una sorella, sposata col ...Plienier, impiegato alla Procura di fi..., ed abitante in via Michelangelo N. 7 ...piano, ottenuto il permesso domandato, ...pitano al 13 ottobre venne a Trieste e ... alloggio nell'albergo *Alla città di ...coforte* in piazza della Zonta N. 5, di ...rietà del sig. Emilio Haecker.

...sig. Funk passò questi mesi, intratte...osi con alcuni suoi camerati e coi pa..., e consultò alcuni medici che gli pre...ssero una cura. Ma sia che i dolori lo ...ssero molto soffrire, sia per qualche de... che aveva, fatto sta che il capitano da ...ni giorni a questa parte era divenuto ... e taciturno; sfuggiva le compagnie, ...era dato al bere smodato, pensando ... di trovare in fondo al bicchiere l'oblio ... suoi mali. Mercoledì non si fece ve... all'albergo, giovedì vi andò a pran... come al solito poi si allontanò, salu... cordialmente, e un po' commosso due ... ufficiali che si trovavano colà. Da ...a volta non fu più veduto da loro.

...altra sera, verso le 9 e mezzo, il ca...o Funk si recava all'albergo *Alla città ...Vienna* in via S. Nicolò, e, notificato il ...nome al portiere domandò una stanza ...passarvi la notte, e gliene fu assegnata ...al primo piano.

...ri mattina, dopo le 10, la cameriera ...albergo, avendo già finito il suo giro ...tutte le stanze, chiese al portiere ed ... altri famigliari, se il capitano fosse ...to dalla stanza. Avutane risposta nega..., pensò che poteva essere indisposto e ...e bisogno di qualchecosa; bussò prima ... piano alla porta, poi, replicatamente, ...forte; ma invano, non si sentiva rispo... alcuna, si decise allora di entrare; e ...vò il capitano disteso sul letto, tutto ve...o ma senza stivali, colla testa inclinata ...origliere, volta verso la porta, immo.... Lo chiamò, gli chiese se avesse male, ...non ottenne alcuna risposta, gli occhi ...capitano erano vitrei, e le sue mani ...de. La cameriera avvisò tosto del triste ...o il proprietario dell'albergo signor Pa...ale Schulaz, il quale fece tosto telefo... alla Guardia medica ed avvisare in ... tempo la Direzione di polizia.

...unsero sul luogo il cancellista di po... Pasquali e l'ispettore di p. s. Michel...ch, e, subito dopo, il dottore d'ispezione ... Stazione centrale di soccorso, al quale ...ò altro compito non rimase che quello ...constatare il decesso, avvenuto circa tre ... prima, giacchè il corpo del capitano era ...r tiepido. Nessuna traccia si potè tro...re che dinotasse come il signor Funk ...sse morto; soltanto, sul guanciale, una ...an macchia di bava giallognola, che gli ...a escita dalla bocca.

L'infelice stringeva ancora nella mano ...nistra un piccolo portasigarette d'avorio. ...l tavolino vicino al letto, stava il can...liere, con pochi resti di una candela che ...a rimasta accesa tutta la notte. Su ...n canapè erano gettati il pastrano da ...militare e la spada; sull'armadio c'erano ...ne lettere chiuse, e un pacco di lettere ...perte a lui dirette, in varie date, dai suoi ...parenti, nonchè lettere d'affari relative al ...ervizio del suo reggimento; note di paga...menti fatti o da farsi, in rate mensili; una ...quietanza del suo emolumento mensile ri...cevuto al primo corrente, dal quale però ...appariva detratta un gran parte, causa ap...punto i suddetti pagamenti; un foglio ...scritto di fresco, in tedesco, intestato agli ...ufficiali del suo reggimento, e che si chiu...deva con un saluto diretto a tutti i colleghi ...e a tutti i soldati che sottostavano al suo ...comando.

Nelle tasche dei suoi vestiti si rinvenne ...un portamonete contenente due fiorini e 38 ...soldi, un taccuino con vari appunti, due faz...zoletti, mezzo pacchetto di tabacco, due li...bretti di carta da sigarette, un orologio di ...acciaio ossidato e un temperino. Al dito mi...gnolo della mano sinistra il capitano por...tava due anelli d'oro con pietra.

Dall'ispettore Michelcich fu avvisata del ...fatto la cancelleria del Comando militare ...qui residente, nonchè il comando della mi...lizia territoriale in Rozzol.

Alle ore 3 giunse la commissione militare ...composta dell'auditore cavaliere nobile de ...Redboldt; del capitano del 5.o battaglione ...territoriale Corrado Ochsenfeld, del primo te...nente di detto battaglione Arturo Redl, non...chè del medico militare Iosif, con un ser...gente della milizia territoriale. Alle quattro ...la commissione si ritirava.

Il medico militare visitò anch'esso il ...cadavere del capitano, ma non riuscì per ...ora, senza l'autopsia, a poter constatare ...se la morte andasse ascritta ad un insulto ...apopletico, o se egli avesse trangugiato ...qualche veleno. Le due lettere vennero a...perte dalla commissione.

Esaurite tutte le formalità di legge, il cadavere del capitano fu trasportato con un carrettone alla cappella mortuaria dell'ospitale militare. Oggi verrà fatta la sezione cadaverica.

Il figlio del padrone. Giorgio Cocal, giornaliero, negli ultimi mesi dello scorso anno era occupato in qualità di servo presso Giuseppe Zerkvenik, un agricoltore possidente, di S. M. Maddalena Inferiore. Nel pomeriggio del 24 decembre, verso l'imbrunire, Giuseppe, giovanotto di 27 anni, figlio dello Zerkvenik, passando per una viottola, vide innanzi a sè il Cocal che se ne andava con un sacco ben gonfio sulle spalle. Affrettò il passo e, come l'ebbe raggiunto, gli chiese, che cosa portasse nel sacco. — Niente - rispose l'interrogato, - roba mia! - e fece per proseguire la strada. Ma lo Zerkvenik, in cui era sorto il sospetto che il servo gli avesse portato via qualche cosa di casa sua, afferrò il sacco e glielo gittò a terra. S'accorse in così fare che il sacco conteneva foglie di granoturco e, dal contegno del Cocal, comprese che doveva averle rubate dai fienili del proprio padre; perciò gl'impose di riportare il sacco là di dove lo aveva tolto. Il Cocal non volle obbedire e allora il giovanotto, estratto un coltellino, si diede a colpirlo in tutte le direzioni, finchè l'infelice cadde spossato in un fosso. Quivi lo Zerkvenik lo abbandonò, portando seco il sacco di foglie. Il Cocal, che aveva riportato ben 16 ferite leggere, venne accolto prima all'orfanotrofio S. Giuseppe e quindi al Civico ospedale, ove rimase 8 giorni.

Il feritore, accusato del crimine di grave lesione corporale, venne condannato a 6 settimane di carcere.

Interessantissima la motivazione data dal presidente cons. de Nadamlenzki alla sentenza, Giuseppe Zerkvenik aveva sostenuto, a propria difesa, che il Cocal, a fine di conservarsi il sacco di foglie aveva tentato colpirlo con una falce e lo avrebbe anche ferito s'egli non avesse rapidamente dato indietro con un salto; e aveva dichiarato, quindi, di aver adoperato il coltello contro il Cocal soltanto per difendere la propria integrità personale e ottenere la restituzione di cosa appartenente al proprio padre. E il padre, poi, dell'accusato introdotto quale teste dal difensore avv. dott. Ostrogovich, aveva fatto delle insinuazioni a carico del Cocal, dicendo che dai fenili gli erano stati asportati circa trecento funti di fieno e centocinquanta di foglie di grano turco, certo che nessun altro all'infuori del servo poteva aver commesso il furto. Nessuna prova però, che giustificasse la fondatezza di tale sospetto. In fine, un giovane villico, trovatosi a passare per la viottola dov'erano lo Zerkvenik e il Cocal, mentre questi giaceva nel fosso e il suo percuotitore stava sopra di lui con le ginocchia, tempestandolo di colpi, aveva dichiarato di non aver veduto che il giacente avesse avuto in mano una falce e neppure che tale arma fosse sul terreno circostante. Era emerso, invece, bensì che una falce era stata trovata indosso al Cocal, ma infilata nella fascia onde aveva stretta la vita. Il difensore, nel dubio che di fatto il Cocal avesse tentato ferire lo Zerkvenik, per difendere l'oggetto del furto, commettendo così il crimine previsto al §. 174 I C. p., aveva proposto ch'egli, come teste, non venisse ammesso all'onore del giuramento, e, poscia, avendo la Corte respinta tale proposta, nella difesa, aveva cercato dimostrare, con logica sottile, come in ogni caso lo Zerkvenik non potesse venir condannato per crimine di grave lesione corporale, essendochè le ferite riportate dal Cocal erano tutte leggerissime, soltanto interessanti la cute. Verò - aveva detto - che, secondo il § 155 lit. *a* C. p., la lesione, sebbene per sè leggera, deve venir qualificata grave se intrapresa con tale istromento e in maniera tale, cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita - ma, nel caso concreto, l'arma è sconosciuta, non è stata mai presa ad ispezione da periti. — Quindi, quando poderosa stata essa fosse, avuto riguardo alle ferite, non doveva essere stata adoperata nella maniera prevista dal paragrafo suddetto; o poderosa non era e doveva essere mancata nell'attore la coscienza di poter recare, eventualmente, un grave danno. Conseguenza: Si ammettendo l'una che l'altra delle ipotesi, mancava uno degli estremi voluti dal § 155 lit. *a* perchè una lesione o più lesioni leggere possano costituire un crimine. Sussisteva così perfetto sillogismo, dinanzi alla stretta logica del quale doveva perdere ogni valore la perizia medica, che, appunto, aveva dichiarato doversi ritenere criminosa l'azione dello Zerkvenik perchè due delle ferite inferte al Cocal erano state prodotte nei modi indicati alla lit. *a* del piudetto paragrafo. Per cui, nel caso la Corte non avesse creduto assolvere l'accusato, riconoscendo nel suo agire legittima difesa, il difensore aveva chiesto venisse dichiarato colpevole soltanto di contravvenzione.

E il presidente nella motivazione disse non essere il giudice costretto ad attenersi assolutamente al parere dei medici, il quale soltanto è normativo, e, nel caso soggetto, la Corte, pronunciando sentenza di colpabilità per crimine di grave lesione corporale, non aveva ammesso che singole delle ferite fossero gravi per i criteri del § 155, bensì che il complesso delle lesioni, benchè leggere, era grave, inquantochè, anche per il concorso di lievi soluzioni di continuità possono derivare gravi conseguenze all'individuo.

Caduta disgraziata. Nella famiglia di Virginia Carenzan, abitante in via Capitelli N. 22, III piano, aveva da quattro giorni preso stanza, provisoriamente, certa Maria Novello, d'anni 67, da Venezia, legata a quella famiglia da stretta parentela. Ieri sera la Novello doveva ripartire per la sua città natìa, e perciò verso le 11 accompagnata dalla Virginia Carenzan, sua nipote, si diresse al Molo S. Carlo, da dove doveva partire col piroscafo del Lloyd *Arciduca Massimiliano*.

Causa il vento che soffiava con violenza, le due donne si erano avvolte in ampi *fazzolettoni*, e camminavano frettolosamente, cercando vincere le raffiche.

Questa precauzione le aveva staccate l'una dall'altra, e la Maria Novello precedeva di alcuni passi la nipote. Appunto per ciò la giovane non potè vedere una bilancia decimale che attraversava loro il cammino. Erano a pochi passi da quell'ostacolo, quando il piroscafo diede un fischio di segnale. Come frequentemente accade, la Novello poco pratica, credendo che quel fischio fosse il segnale della partenza, si mise a correre all'impazzata verso il pontile d'imbarco. Ma fatti pochi passi incespicò nella bilancia cadendovi sopra e andando a battere con la testa dall'altra parte, sul selciato.

Accorsero tosto in suo soccorso la guardia di p. s. N. 273 e la Carenzan; e non potendo darle alcun sollievo, l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il medico di ispezione constatò che nella caduta s'era prodotta una grave ferita lacero-contusa alla regione frontale destra ed alla parte superiore del naso. Dopo aver ottenute le prime cure fu condotta mediante vettura all'abitazione della nipote, ove dovrà rimanere alcuni giorni.

Malo affare. Iermattina, essendo presidente il cons. cav. de Nadamlenzki, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giuseppe De Martini, d'anni 31, da Venezia, venditore girovago, accusato del crimine di furto. Nella notte dal 7 all'8 di ottobre 1895 erano stati asportati dal negozio di ferravecchi di Gregorio Mose, in via delle Sette Fontane, circa 4 quintali di ghisa, e sulla base di alcuni indizî venne ritenuto autore del furto il De Martini, che vendette il ferro in parola al rigattiere Pietro Civran. Senonchè egli, nel suo costituto, si dichiarò assolutamente puro del furto. Un giorno — disse — zerti marineri de una barca che iera ormegiada davanti la Pescheria, me xe vignudi a dir che i gaveva de vender un quatro quintai de fero, portadi de fora. Mi, senza nissun sospetto, son andà a veder sto fero e lo go comprà. Posso aver fato mal, ma mi del furto no ghe ne savevo un aca.

Dall'esame dei testi Gregorio Mose e Rosa Romito sua serva nulla emerse che valesse a consolidare l'accusa mossa contro al De-Martini sicchè la Corte, per mancanza di prove, assoltolo dal crimine di furto, lo condannò, per la contravenzione d'incauto acquisto, a 50 fiorini di multa.

Echi di un ferimento. Abbiamo narrato nel nostro numero di ieri come il facchino Giuseppe Iacopich, d'anni 29, abitante a Roiano N. 26, in rissa con un altro individuo, avesse riportato una ferita di taglio alla parte sinistra del collo. Egli venne accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione constatò che l'arma, dopo aver prodotto la ferita, era strisciata in giù sulla pelle fino al petto per una lunghezza di 20 cent. circa. Ottenute le debite cure, il Iacopich si fece rilasciare un certificato di lesione corporale e fu poi accompagnato a casa sua.

Su questo fatto abbiamo ora rilevato i seguenti particolari. Il Iacopich ieri l'altro nel pomeriggio, mentre rincasava, aveva incontrato in via di Miramar il facchino Andrea Bremitz, d'anni 27, da Gorizia, abitante in via del Molin a vento N. 58. Per questioni inerenti al loro lavoro, tra i due si era acceso un diverbio, che ben presto degenerò in rissa. Ciò avvenne all'angolo della via Pauliana. Scambiatisi reciprocamente dei pugni, il Bremitz riuscì poi ad atterrare il Iacopich e, a quanto questi dice, gli avrebbe anche posto un ginocchio sul petto, ed inferto la ferita suaccennata, poi si sarebbe dato alla fuga. Il Iacopich, alzatosi, lo inseguì gridando *ferma, ferma!* e difatti poco dopo il Bremitz venne arrestato da una pattuglia di guardie di p. s. dell'ispettorato di via del Belvedere. Una delle guardie accompagnò il ferito, come già dicemmo, alla Guardia medica, l'altra, ammanettato il Bremitz, lo condusse al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame e condotto poi alle carceri di via Tigor.

Echi di una grave disgrazia. Nello stato di salute del meccanico, (e non facchino com'era stato detto) Ferdinando Ilincig, caduto l'altro ieri da una delle *gru*, al Punto franco, è subentrato un sensibile miglioramento.

La causa della caduta dell'Ilincig va totalmente ascritta alla sua imprudenza. Benchè fosse conscio del suo stato anormale, avendo bevuto più del lecito, volle compiere il lavoro della unzione delle ruote della macchina a quella rispettabile altezza.

Epilessie. Ieri, nel pomeriggio, il venditore girovago E. S., d'anni 16, abitante in via del Pozzo Bianco N. 4, mentre trovavasi al mercato al Largo della Pescheria, veniva colto da un accesso di epilessia.

Ieri sera, il marinaio G. B., d'anni 19, abitante in via della Pietà N. 2, veniva colto da un accesso d'epilessia.

Ieri sera, in via della Sorgente, Alberto D., d'anni 25, abitante in via dell'Olmo N. 3, fu colto da un assalto d'epilessia.

Tutti e tre vennero condotti, mediante vettura, alla Stazione centrale di soccorso, ove ottennero le debite cure dal medico di ispezione.

Uno schiaffo «monstre» lo ricevette, ieri sera, da una sua amica, che non volle nominare, la casalinga Italia R., abitante in Piazza Trauner. Lo schiaffo le cagionò iperemia alla Guancia destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal medico d'ispezione le necessarie cure. Si fece poi rilasciare un attestato di lesione corporale.

Macellaio manesco. L'altra sera veniva arrestato in via dell' Acquedotto il macellaio Cesare B., d' anni 17, da Trieste, abitante in via Belvedere, perchè alquanto alterato dal vino, aveva trovato alterco con una *sessolotta*, e l'aveva schiaffeggiata Condotto all' ispettorato di via Chiozza, venne assunto a protocollo e fu poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Durante il lavoro. Ieri, la bambina Antonietta Ursich, d'anni 9, scolara, abitante in via del Solitario, mentre stava lavorando all' uncinetto, si ferì al ginocchio sinistro con la punta del ferro.

Ierimattina, Maria Pettarin, d' anni 25, portinaia, abitante in dei Gelsi N. 8, si feriva accidentalmente all'indice della mano destra.

Certa Nicoletta Cherazziel, d'anni 16, abitante in via Torricelli, si feriva, lavorando, al mignolo della mano destra.

Durante il pomeriggio, di ieri, Giovanni Braim, d'anni 47, tagliapietra, mentr'era intento al suo lavoro si feriva con un scalpello, alla mano sinistra.

Ieri sera, il cocchiere Giuseppe Pontini, d'anni 22, abitante in via dell'Ospedale N. 6, si produceva una ferita lacero-contusa alle dita della mano sinistra.

Ieri, verso le 5 pom., Carlo Clemente, d'anni 40, facchino, abitante in via Chiauchiara N. 4, lavorando, si produceva una ferita lacero-contusa al mignolo della mano destra.

Ieri, verso le due pom., al pittore Floriano Goriam, d'anni 19, abitante in Corso N. 6, mentre stava lavorando, penetrò nell' indice della mano sinistra una grossa scheggia di legno.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Giocando. Ieri, si presentava alla Guardia medica, il fanciulletto Ignazio N., d'anni 8, abitante in via Maiolica N. 9, per farsi curare una contusione alla fronte, prodottasi mentre stava giocando, in seguito ad una caduta.

Caduta. Ieri, nel pomeriggio, Giovanna Daguelin, d'anni 17, domestica, abitante in via Ponziana, cadde da un muro, e riportò una frattura al braccio destro. Alla Guardia medica il dottore d' ispezione le prestò le necessarie cure.

La prigionia di Michelina. Bisogna sapere che a suo tempo la cameriera Michelina Manolla era stata arrestata per imputazione di furto, e durante la sua prigionia, ella aveva affidato in custodia i propri effetti di vestiario, del valore di circa 50 fiorini a certa Caterina P. Questa però, un bel giorno, abbisognando di denaro, senza tanti scrupoli portò al Monte di pietà quegli oggetti e ne consumò il ricavato. La Michelina saputa la cosa, montò sulle furie e mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia.

L'arresto di due complici. In appendice alla notizia da noi publicata ierlaltro circa all'arresto di Francesco Celicher ritenuto autore di un furto di quaranta paia di stivali commesso a danno del calzolaio signor Dobrilla, in via dell' Istituto, aggiungiamo ora che, l' ufficiale di polizia Titz, in seguito alle indagini fatte, riuscì ad arrestare, coadiuvato dagli agenti Decolle, Pirz e Hainau, due complici del suddetto, nelle persone di certo Giovanni fu Antonio Gregorutti, detto *Nane*, fabbro, d'anni 17, da Gradisca, Pietro di Giovanni Peressini, calzolaio, da Udine, d'anni 16. Il Gregorutti fu trovato in possesso d' un paio di stivali nuovi, che dal danneggiato Dobrilla furono riconosciuti di sua proprietà.

Tutti e tre gli arrestati sono parzialmente confessi dei fatti loro imputati. Risulterebbe poi che il Bolcich Antonio, arrestato dagli organi del Commissariato di Polizia di S. Giacomo, non è implicato nel furto Dobrilla.

L' arresto di un accattone di mestiere. Da qualche tempo all' ispettorato di via delle Sette fontane, pervenivano dei reclami circa ad un individuo di cèra sospetta che girava per le case e per i negozî questuando, dicendosi privo di occupazione e *tariestin*. L' ispettore addetto a quel posto, lo colse ieri nel pomeriggio mentre appunto usciva dalla casa N. 4 di via Petronio, per entrare in quella N. 6. Condotto all' ispettorato, fu identificato per certo Ferdinando Visnover, d'anni 39, agente di commercio disoccupato, da Portole. Perquisito, fu trovato in possesso di fior. 1.96 tutto in soldini, da lui raccolti questuando durante la giornata. Condotto al commissariato di via Scussa, dopo assunto ad esame, venne poi accompagnato in via Tigor. Si rilevò inoltre, dai registri di polizia, che il Visnover è sfrattato da Trieste e suo territorio.

Furti e furticelli. L'altra notte da un pollaio sito nella campagna Cossovich al N. 15 di Guardiella furono rubate sette galline del valore di f. 8.

I soliti ignoti rubarono l'altra sera un carretto a mano a due ruote del valore di f. 15, che si trovava al di fuori del magazzino della ditta Angeli in via della Zonta N. 1.

L' altra sera in casa sua, in via Sette Fontane N. 48, fu arrestato il fabro Giuseppe Dragovina, d'anni 25, da Trieste, perchè imputato del furto di un orologio d'oro con la rispettiva catenella, del valore di f. 80, commesso il 4 corrente a danno dell'oste Alessandro Savisani.

Minutaglia. Ieri mattina in piazza del Fieno venne arrestato per vagabondaggio certo Giovanni Filipcich, d'anni 21, da Castelnuovo del Carso.

Dalle guardie di p. s. addette al Punto franco vennero arrestati ieri mattina in quel recinto i giovanotti Giovanni Zerian, d'anni 16, barbiere, da Capodistria e Giovanni Marsich, d'anni 15, da Trieste, senza occupazione, e ciò perchè da alcuni giorni si aggiravano negli hangars in modo sospetto.

Dalle guardie di p. s. di via Scussa venne arrestata ieri mattina in via Fabio Severo certa Maddalena Maccarovich, d'anni 23, da Gorizia, domestica disoccupata, la quale aggiravasi priva d' occupazione, in modo sospetto. Tradotta al commissariato di via Scussa, da quei registri si rilevò essere dessa sfrattata da Trieste e suo territorio.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.0, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.9— — Oggi: Alta marea 5.9 ant., 8.32 pom. Bassa marea 0.28 ant., 1.7 pom.

Ogni giorno una. Il giudizio di Paride per la fine di secolo.

Una signora, presentando una mela a un ragazzino, gli dice:

— Dà questa mela a quella di noi tre che ti par più bella.

Il ragazzino guarda un momento le tre donne e... mangia la mela.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½, Dispari 23) „Aida" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore 8 abb. 9) „Niobe" in 3 atti. „Un' ordinanza ufficiale per mezz'ora" farsa.

TEATRO FENICE (ore 10) „Il trionfo di bebè" ballo - Veglia mascherata con premi ai cori. (Per la Previdenza).

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 236.60, Rubli —.—, Rendita Italiana —.— (La Chiusa precedente segnava: 236.50, 217.40, 85.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.07, Rendita 91.80, Meridionali 656.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 108.96, 91.90, 657.—, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.10, Italiana 84.63, Spagnuolo 61.43, Banche ottomane 576.25, Lotti Turchi 111.25, (La Chiusa precedente notava: 102.87, 84 60, 61.18, 575.62, 112.50).

Qui: Rendita Italiana nom. da 83.50 a 83.7/8, Credit da 379.— a 381.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.62—, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.06 a 12.08, Londra 121.— a 121.35, Francia 47.90 a 48.10 Italia 43.90 a 44.10, Banconote italiane 43.90 a 44.15, Banconote germaniche 59.10 a 59.25, Rendita austriaca in carta 100.80 a 101.15, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 380.— a 381.— Italiana 83.50 a 83.75, Lotti turchi 57.— a 58.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.90 a 12.35.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.10, Rendita italiana 5% 84.63, Rendita spagnuola esterna 61.43, Azioni Banca Ottomana 576.25.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 785.—, Lombarde 236.25, Rendita turca nuova 21.62, Cambio Londra 252.25, Egiziane 526.87, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.—, Länderbank 543.75, Lotti turchi 111.25, Banca di Parigi 800.—, Azioni Meridionali italiane 597.50, ferma.

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 108.75, Lombardi 9.½, Argento 30.7/8, Rend. spagnuola 61.1/8, Rendita italiana 83.½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Introiti della Banca - staz.o

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 39.—, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 319.37, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 87.¾, Alpine —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per marzo 64.—, per maggio 63.—, per settembre 59.75. sost.o.

AMBURGO 7. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 81.25 per giugno a fr. 78.—.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invar.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Mercato calmo. Tenders in Docheta —.—, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 22124. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio 4 29/64, Febraio-Marzo 4 25/64, Marzo-Aprile 4 28/64, Aprile-Maggio 4 26/64, Maggio-Giugno 4 26/64, Giugno-Luglio 4 25/64, Luglio-Agosto 4 25/64, Agosto-Settembre 4 23/64, Settembre-Ottobre 4 14/64, Ottobre-Novembre 4 10/64, Nov.-Decembre 4 10/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 67513 Esportaz. 7028, Vendite 55890, Consumo 52210, Transito 64155, Deposito 1100000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 9/16, Fair Dhollerah 3 3/16 Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3 9/16, M. G. Broach 3 7/8 Bengal 2 15/32 Fair Pernambuco 4 3/4, Good Fair Egiziana 5 15/16

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 12.¼ 14.½, Orzo Azow loco 17.—-17.¼ Segala Azow loco 22.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.½ 20.—, Frumento California 29.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 7 Importazione Frumento 85900, Orzo 19420, Avena 29360 quarters. - Formentone nominale. Mercato calmo, Frumento inglese fermo, estero stazionario, farina ferma. Delle granaglie viaggianti, frumento più fiacco, orzo stazionario, formentone senz'affari. Annuvolato

LIVERPOOL 7. Frumento stazionario, farina e formentone calmi. Bello

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 74.58, per febr. 74.58, per cons. future 76.17. Gioia contanti 70.41, per febr. 70.55, per cons. future 72.51.

PARIGI 7. Ravizz. Mese corr. 56.—, per marzo 56.25, fermo, per marzo-aprile 56.75, 4 mesi da maggio 57.—.

LONDRA 7. Ravizzone a sc. 24.—.

MALAGA 7. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.05, fermo.

ANVERSA 7. Loco 17.—. calmo.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 43.⅕ L.st.

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per marzo 41.40 ferma, quattro mesi da marzo 41.90, 4 mesi da maggio 42.60, Nebbia

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 31.25, per marzo 31.50 calmo, marzo-aprile 31.75, quattro mesi da maggio 32.50.

BERLINO 7. Loco 34.60, per Maggio 40.10, per Settembre 40.60.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 31.—/31.50 fermo, Bianco p. mese corr. 33.—, per marzo 33.25— fermo, 4 mesi da maggio 34.—, 4 mesi da ottobre 31.50—, Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per marzo 11.82, per maggio 11.97, per agosto 12.20. calmo

LONDRA 7. Java a scell. 13.¾. Rape greggio scell. 11.13/16 calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte rendono infinite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MARIA SEMBIANTI

accompagnando la cara salma all'estrema dimora

Famiglie Sembianti e Jenull.

FARAONE KRASCHNA

STUDENTE

cessò di vivere quest'oggi.

L'addolorata madre MARIA, la sorella PIERINA, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà Domenica 9 corr. alle ore 11 antim. dalla Capella del Civico Ospedale alla Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 7 Febbraio 1896.

Serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37